

L'OPERA MADONNINA DEL GRAPPA

IN BRASILE

## Un anno dalla scomparsa di don Alfredo Nesi

Sabato 14 febbraio è stato il primo anniversario della morte di don Alfredo, ma in Guadaluja è stato ricordato con una solenne Concelebrazione Eucaristica Domenica pomeriggio 15 febbraio.

La Celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo di Fortaleza, con la partecipazione di sacerdoti amici. E' stato necessario farla nella palestra essendo prevista una grande affluenza di persone. Come ha sottolineato l'arcivescovo, nell'omelia, si avvertiva la presenza di pe. Alfredo, sia per la partecipazione di tante persone da lui aiutate e commosse, sia perché tutto il Centro è opera sua.

Dopo la Messa, è stato inaugurato un busto proprio all'entrata del Centro, come se ancora oggi, come era suo costume, fosse presente per accogliere tutti.

Alcuni giorni prima l'Amministrazione Comunale di Caucaia, in segno di riconoscenza ha intitolato la strada che porta al Centro: "Pe Alfredo Nesi".

il giorno che lo vidi per la prima volta. Ho pensato: "come un uomo così anziano pensa di fare tante cose in un paese come il nostro? Poveretto!". Ma quando Lui mi ha parlato dei suoi sogni, di tutto quello che voleva fare in Jurema, qualcosa è cambiato nel mio cuore e ho visto che quello era un progetto ambizioso, ma possibile e ho cominciato a lavorare con lui. Prima solo come collaboratrice della parrocchia, dopo come Coordinatrice della Piccola Scuola di Barbiana Pe. Lorenzo Milani. Ho percorso molte volte il quartiere invitando i bambini a studiare nella scuola e a parlare con le mamme di quelli che potevano frequentare la scuola materna. Il suo entusiasmo nel parlare dei progetti e la speranza di potere cambiare la vita di queste persone, erano come un combustibile per noi che cominciamo a sognare insieme a lui. Ho lavorato con lui per tre anni. E ancora oggi sono emozionata nel parlare di questi momenti. C'erano tante difficoltà: ora mancava il denaro, ora le persone non capivano il lavoro da fare, o le stesse persone che volevamo aiutare pensavano che tutto quello era offerto loro aveva un prezzo da pagare. Era, come si dice qui in Brasile: "remare contro la marea". Don Nesi camminava senza stancarsi. Lui era instancabile quando si trattava dei suoi figlioli e del Centro. Quando pensavo tra me e me; adesso Lui è soddisfatto, possiamo fermarci un po', il giorno seguente diceva: "ho un nuovo progetto". E fu così tutti i suoi giorni. Non dormiva di notte, perché doveva cercare aiuti per i suoi progetti dai suoi amici italiani prima che andassero al lavoro di mattina, quando è ancora notte qui in Brasile. Un servo di Dio che osava sempre di più e che credeva sicuramente nella Divina Provvidenza e negli insegnamenti di don Giulio Facchini al cui lavoro si ispirava. Ho lasciato il mio lavoro nel Centro nel 1995, perché volevo realizzare un sogno che coltivo da molto tempo, lavorare con la Pubblica Istruzione e so che Lui è diventato triste per questo, ma gli dissi che mi poteva sempre considerare una collaboratrice, in qualsiasi momento, come Lui veramente ha fatto. Come membro della comunità, partecipavo di tutto, discutevo anche con Lui molte volte (non so perché, ma tutti quelle che sono bravi nel servizio degli altri, intraprendenti, hanno una tendenza ad avere anche la testa dura). Quando andai a visitarlo all'Ospedale prima della sua morte, la prima cosa che mi domandò fu sul Centro, come stavano e se la Chiesa funzionava bene. Ho imparato molto con don Nesi: essere servo di Dio e dei miei fratelli, fiducia in Dio e nella forza della Divina Provvidenza, osare sempre di più per aiutare quelli che non hanno nessuno. Per questo, quando penso a Lui, non sono triste perché non è più in mezzo a noi, sono contenta di avere conosciuto una persona come Pe. Alfredo Nesi e perché so che Lui è adesso con il Signore, ancora lavorando per noi e per tutti i poveri, non solo del nostro Brasile, ma di tutto il mondo.

Marta Leuda Lucas de Sousa



### Come ricordo Padre Nesi

Domenica 15 Febbraio abbiamo celebrato il primo anniversario della morte di don Nesi, parroco della nostra Chiesa, e fondatore del Centro Socio Educacional Sanitário Madonnina del Grappa in Brasile. Ricordo, come se fosse oggi,